

Governatori di centrodestra il Meeting "battezza" l'asse

"Nazionalizzazione" autostrade, Musumeci in sintonia coi colleghi del Nord

ALFONSO NERI

RIMINI. La "nazionalizzazione" delle autostrade, ipotesi cara al Movimento 5 Stelle dopo la tragedia di Genova, viene bocciata da Rimini, dove al Meeting di Comunione e Liberazione si sono trovati i governatori di Liguria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e anche Sicilia a dire no, pur con accenti diversi, al ritorno dello Stato alla gestione diretta delle principali rete di trasporto su gomma.

Forse è un dettaglio che siano tutti stati eletti con il centrodestra; sicuramente pesa la spinta data da Giovanni Toti che, ancor prima di diventare commissario, è stato chiaramente contrario.

Arrivando a Rimini per un incontro fissato da tempo con i "colleghi" delle regioni del Nord, il governatore ligure conferma che si sta «creando un fronte di chi, ricordandosi del passato, sa quali danni hanno prodotto in questo Paese le nazionalizzazioni e vuole trovare soluzioni a problemi che sono giusti, come quello di rivedere le concessioni, quello di rinegoziarle, quello di dare strumenti di controllo superiori al governo e agli enti locali: lo Stato spesso ha dimostrato di essere più costoso a spese dei cittadini e

del privato».

Serve «fare le gare in modo serio e che lo Stato verifichi sulla concessione autostradale», spiega il presidente lombardo Attilio Fontana, aggiungendo che «la collaborazione tra pubblico e privato è necessaria e in Lombardia ne diamo prova: è quello che sta sostenendo Salvini». Sulla stessa linea ma con una declinazione più "interventista" il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga: «Noi abbiamo la possibilità di gestire il tratto di A4 di nostra competenza tramite Autovie Venete che è di maggioranza di controllo della Regione mentre il 40% è privato: avevamo la concessione, spero che con norme europee e nazionali riusciremo a riaverla con una società che dovrà essere totalmente pubblica».

Anche il presidente della Sicilia, Nello Musumeci, al Meeting critica l'ipotesi nazionalizzazione: «Sarebbe una sconfitta della politica, Stato e Regioni devono essere arbitri e non giocatori e vigilare», spiega Musumeci, confermando che domani incontrerà «i rappresentanti di Anas, Rfi, del Consorzio autostrade siciliane e delle nove ex province per verificare lo stato di salute delle infrastrutture siciliane: entro trenta

giorni voglio da loro un "certificato medico" da cui risulti lo stato di salute di ognuna delle principali infrastrutture».

Musumeci ha poi parlato del nodo immigrazione, che vede la Sicilia particolarmente esposta essendo il "naturale" approdo dal Nord Africa: «Non può essere la geografia a decidere dove salvare i nostri fratelli: serve una condivisione di tutta la comunità internazionale. Una soluzione ad un conflitto tra cuore e ragione», perché se la situazione della nave Diciotto «doveva essere una provocazione, per destare attenzione è stato fatto abbastanza. E questa situazione non può durare ancora».



Musumeci ieri a Rimini



Peso: 23%